

ECONOMIA

Scadono a giorni i termini per l'escavazione sul colle di Moscona, comunque entro il 91 tutti dovranno chiudere

IL DIFFICILE NODO DELLE CAVE DI ROSELLE

Non solo bonifica, una sistemazione funzionale allo sviluppo termale. Un piano di area per trovare siti alternativi. Un consorzio tra gli imprenditori. Difficile chiudere e aprire contestualmente nuove cave. La selezione dei materiali. Un sostanziale accordo politico. La posizione dell'Assessore Valentini.

Di Marco Giuliani



LA STORIA E LO STATO ATTUALE

I '91 dovrebbe essere l'ultimo anno per le cave di Roselle. La chiusura, ovviamente, non è l'unico problema che sta di fronte agli amministratori e agli imprenditori, perchè è necessario garantire anche delle valide alternative ad una attività che non può essere semplicemente cancellata. Come siamo giunti al punto attuale? La svolta vera, per un problema all'ordine del giorno da molti anni, risale al 1980 quando venne pubblicata la Legge 36 che regola tutto il sistema toscano dell'estrazione degli inerti. Da allora il Comune ha avuto gli strumenti per lavorare al Piano Cave, che venne adottato nell'83, anno a partire dal quale le cave esistenti hanno dovuto adeguarsi alle indicazioni

del piano.

Le cave erano cinque, di cui una, la Chigiotti non funziona più perchè non presentò progetti, non accettò la normativa e quindi fu chiusa. Furono immessi invece nel piano la Sartiani di allora e la Brizzi e Massai. Fu esclusa, perchè esterna all'area di Moscona, la "Terrazzeri". Da allora inizia il braccio di ferro tra l'amministrazione comunale e gli imprenditori, sostanzialmente perchè i secondi trovavano difficoltà ad accettare i vincoli previsti dalla legge, non accettavano di convenzionarsi e di prefissare per quanti anni e per quale quantità avrebbero dovuto scavare.

Il confronto si è concluso tra l'87 e l'88, quando "Ex Sartiani" e "Brizzi-Massai" hanno accettato i progetti. Contemporaneamente, il comune di Grosseto cercò, insieme a quello di Campagnatico, un sito alternativo, ca-

pace di offrire una valida alternativa ai cavaatori consorziati di Roselle una volta che le cave fossero chiuse. Il sito alternativo è stato regolarmente approvato dalla Regione nel comune di Campagnatico, ma poco dopo, nel 1985 su Campagnatico sono scattati i vincoli del decreto Galasso. Così nel 1989 il Piano Paesistico della Regione include anche quell'area tra quelle vincolate in contraddizione con gli atti precedenti. Resta ancora da sciogliere il dubbio su quale dei due provvedimenti sia prevalente.

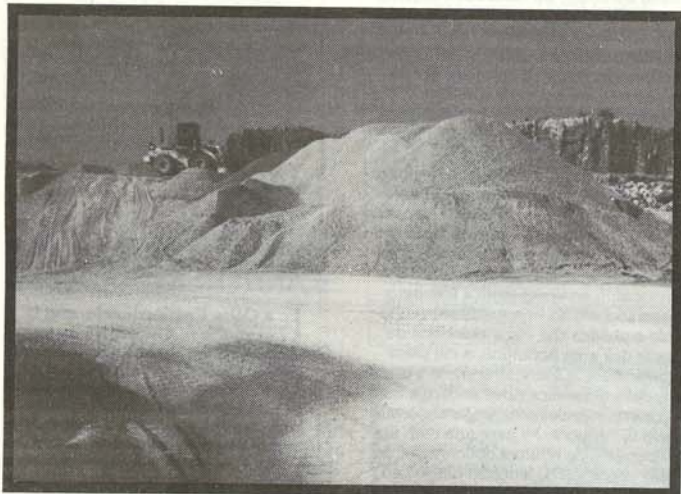
Oggi per tutte le cave stanno scadendo i termini previsti per bonificare, per concludere il progetto. La situazione è questa: la "ex-Sartiani" scade il 26 maggio del 1991; la "Massai-Brizzi" ha un'ordinanza di diffida, firmata il 15 di luglio, che scade il 15 ottobre.

La "Terrazzeri", essendo fuori dal pia-

no, scava secondo un progetto, ma senza vincoli temporali. I proprietari hanno fatto pervenire all'amministrazione comunale una richiesta di proroga dei termini, motivandola con l'impossibilità, nel mese di agosto, di fare i lavori previsti. L'Amministrazione sta valutando la possibilità di concedere una piccola proroga.

Sul futuro delle cave pesa oggi anche un'altra questione: quella delle terme, che rappresentano il vero polo di attrazione della economia della zona per i prossimi anni.

Il 28 dicembre scade il bando prelettivo, poi c'è la procedura dell'appalto. Obiettivo del Comune è arrivare, entro il '91 ad espletare la gara d'appalto. Il 1991 diventa quindi l'ultimo anno in cui le cave possono essere considerate in qualche modo compatibili con il futuro sviluppo dell'area rosellana.



L'amministrazione Comunale, dice l'assessore Valentini, si è mossa in tre direzioni: la prima, la definizione del nuovo piano regolatore che, a differenza del passato, assegna alle cave non solo progetti di bonifica ambientale, ma anche di funzione, in modo tale da avere una serie di situazioni coerenti ad uno sviluppo completamente diverso da quello delle cave per la frazione di Roselle, legato alle Terme.

In secondo luogo, abbiamo chiesto all'amministrazione provinciale, insieme alla quale stiamo lavorando, la predisposizione di un quadro complessivo sulla questione cave, perchè il proble-

ma non si risolve all'interno del territorio di un solo comune. Ci vuole un'azione di area. Su questo stiamo verificando delle ipotesi di lavoro: una è quella della vecchia previsione su Campagnatico e l'altra riguarda nuovi siti, che potrebbero collocarsi tra i comuni di Campagnatico e di Scansano.

La terza direzione di lavoro è quella di pretendere che gli attuali imprenditori che lavorano a Roselle si consorzino, così da porsi come soggetto "credibile" per l'amministrazione comunale. Bisogna dire che questo è il loro punto più debole. Il consorzio, tra l'altro, interessa anche la "Terrazzeri", che nel '91 dovrà andare in chiusura".

La difficoltà maggiore è costituita dalla "contestualità", sembra difficile chiudere le cave e contemporaneamente rendere disponibili le nuove aree di scavo. Tra l'una e l'altra fase ci sarà sicuramente una zona morta. Valentini non sottovaluta la difficoltà, nota però che una volta scavate le quantità che hanno a disposizione per progetto, gli imprenditori avranno il tempo giusto per commercializzarle se il materiale rimane in cava, nessuno gli impedirà di farlo. E nel frattempo si dovrebbe attivare la nuova situazione. C'è poi da dire che le quattro cave in discussione hanno tempi amministrativi diversi, perchè diversa è la natura delle procedure e potrebbero cominciare a consorzarsi anticipatamente, sperimentando una collegialità di lavoro tale da attenuare al massimo i problemi. "L'alternativa non c'è, dice l'assessore, o meglio, è molto pericolosa, perchè la questione rischia di diventare una scusa per rimanere a Roselle, cosa che per noi non è assolutamente accettabile".

Sul piano politico, da parte delle forze che compongono la giunta, c'è una visione unitaria. Anche a Roselle, in circoscrizione, sulla chiusura entro il '91 e su tutto il resto, c'è accordo. Non manca però qualche contraddizione. "La DC, per esempio, sottolinea Valentini, all'inizio dell'estate con Bellettini e Carli uscì sugli inconvenienti delle cave, senza porsi però altri problemi, nè affrontando la questione dei nuovi siti e cadendo, poi, in contraddizione rispetto a tutto quello che dice a proposito dell'autostrada, delle infrastrutture. Dicevano "chiudete" e poi, due mesi dopo ci dicono "l'autostrada bisogna farla!" senza preoccuparsi di dove possia-

mo trovare i materiali necessari.

La verità è che la questione è molto complicata, sia per la natura del problema che per la legislazione che c'è. Da una parte serve una visione organica che metta insieme i vari aspetti, dall'occupazione, all'uso del materiale, alla questione ambientale; dall'altra, bisogna svolgere un'azione di governo. Nei prossimi giorni arriverà in Comune, come ogni sei mesi, la relazione tecnica sulle cave dell'ing. Latino, che rappresenterà lo stato dell'escavazione.

L'ex-Sartiani, la più grande, quella sopra le Terme, sta scavando in base ad un progetto che tende a creare una grande arena multiuso. Brizzi e Massai hanno nel progetto solo il recupero ambientale, un semplice rifacimento senza particolari funzioni.

Nell'ottica dell'azione di governo, complessiva ed organica, rientra il discorso che il Comune sta avviando con l'Amministrazione Provinciale, in relazione alla qualità e all'uso dei materiali di escavazione. Spesso si è assistito ad un uso improprio di un materiale di pregio; se n'è scavato di più rispetto alla quantità che doveva essere utilizzata. Si sta lavorando per avere un sistema di scavazione diversa a seconda del tipo di materiale.

Questo può ridurre di molto l'impatto ambientale; non avremo più cave immense, di 50/60 ettari, ma situazioni più funzionali, in cui ogni cava corrisponde ad un uso preciso del materiale. Valentini dice che probabilmente, nell'incontro con il Sindacato, su tutto il problema, che si svolgerà nei prossimi giorni, si affronterà anche questo punto, ipotizzando, magari, anche un convegno sui materiali.